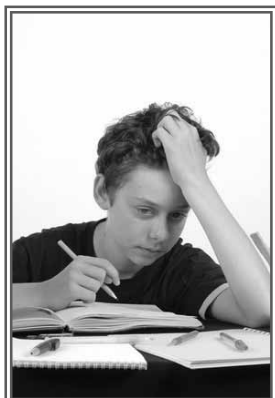


INTRODUZIONE

PERCHE' STUDIARE IL DIRITTO E L'ECONOMIA?



Caro studente,

stai diventando grande e da quest'anno comincerai a studiare cose "da grandi". Il diritto e l'economia, per esempio, che non hai mai incontrato finora nel tuo percorso di studi dalle scuole elementari alle scuole medie, proprio perché questi temi non si addicono a un bambino ma sono invece importantissimi per chi si appresta a diventare a tutti gli effetti un "cittadino". Perché tu, da quest'anno, inizi un cammino che in soli cinque anni ti trasformerà non solo nel tuo aspetto fisico ma anche nella tua veste di "soggetto di diritto". Vale a dire da "oggetto" della cura e delle attenzioni dei tuoi genitori a individuo capace di compiere

scelte autonome. E' un percorso progressivo, a tappe, ma molto ravvicinate. Pensa, tra pochi mesi, al compimento dei quattordici anni potrai, dopo aver conseguito il patentino, metterti alla guida di un motorino o addirittura di una mini-macchina. Sarai cioè un "utente della strada", alla pari dei tuoi genitori o dei tuoi fratelli maggiori che guidano un'automobile, e come loro sarai tenuto a rispettare la normativa della circolazione stradale, che dovrai quindi ben conoscere, non solo per evitare multe, ma per tutelare la tua sicurezza. Il prossimo anno, quando compirai quindici anni, potrai anche dedicarti a qualche piccolo lavoro retribuito, se a te piace e non dispiace ai tuoi, senza naturalmente trascurare il tuo dovere principale che è quello di portare a compimento l'obbligo scolastico o comunque la tua formazione in un settore professionale. A sedici anni potresti addirittura riconoscere un figlio (ma lasciamo stare!) o sposarti se emancipato! Si tratta chiaramente di ipotesi normative per casi rari e assai particolari... ti dico questo però per renderti l'idea che crescendo acquisterai sempre nuovi diritti, con i relativi doveri, e avrai a che fare con nuove opportunità. Finalmente 18! Ora sei maggiorenne e diventi un cittadino a tutti gli effetti: acquisterai tanti nuovi diritti ma anche tante nuove responsabilità. Potrai guidare una macchina, sottoscrivere un contratto di lavoro, scegliere la tua facoltà universitaria, diventerai elettore e contribuirai ad eleggere i nostri rappresentanti in parlamento e negli enti locali... In altre semplici parole, potrai sottrarti alla potestà dei tuoi e fare della tua vita quello che riterrai giusto e opportuno. Capisci ora perché è importante studiare il diritto?

E l'economia? Il discorso non è poi così diverso. Quando sarai adulto avrai a che fare ogni giorno con problemi di natura economica. Ma anche adesso, nel tuo piccolo. Hai dieci euro in tasca: ci vai al cinema o ci compri una pizza? Li metti da parte per comprarti quella shirt tanto alla moda o metti benzina nel motorino? Tutta la vita è un problema di scelte e l'economia ti aiuta a fare quelle giuste, vale a dire quelle che ti danno maggiore soddisfazione, in termini economici maggiore "utilità". Poi ogni giorno senti dire dal telegiornale e magari anche dai tuoi che c'è la crisi, la disoccupazione, che aumenta il debito pubblico e pure lo spread e la borsa va su e giù... E poi le tasse, la povertà e la ricchezza, la produzione e i consumi, lo sviluppo e la recessione... Tutte tematiche che un pò già ti riguardano ma che soprattutto ti riguarderanno in prima persona. E allora vuoi essere spettatore o attore dei processi economici? Vuoi comprendere e vivere il mondo che ti circonda o rassegnarti a farti parlare addosso da chi ti dice di saperne più di te? Sono sicuro che se tu ti impegnerai fin d'ora a studiare bene il diritto e l'economia presto saprai rispondere con sicurezza a queste domande.

PERCHE' BOOK IN PROGRESS?

GUIDA AD UN MODO NUOVO DI STUDIARE

Book in progress: ma che vuol dire? Sono sicuro che ti stai ponendo questa domanda ora che hai tra le mani questo volume così diverso da quelli a cui eri abituato alle scuole medie. Intanto lo hai pagato solo qualche euro, piuttosto che venti o trenta, e i tuoi genitori sanno bene quanto questo sia importante per l'economia familiare. Però se lo sfogli ti rendi conto che c'è tutto quello che serve: i moduli didattici, gli approfondimenti, le esercitazioni, e non mancano neanche le figure! Come è possibile offrirti ad un prezzo così conveniente un prodotto così elaborato? La risposta è semplice: tutto ciò può avvenire grazie alla dedizione dei tuoi docenti e di quelli di tante altre scuole come la tua. Si è voluto mettere a servizio degli alunni uno strumento didattico quale il Book in Progress con l'intento di migliorare gli apprendimenti degli stessi. Perché questo libro "è tarato" su di te. E' come un abito cucito su misura proprio per te.



E' il frutto dell'esperienza e della passione di noi insegnanti che stiamo ogni giorno a contatto con te e sappiamo quali sono i tuoi bisogni, le tue difficoltà, le tue esigenze. Noi sappiamo che tante pagine in un libro non servono perché a te stanca leggerle: per questo sottolinei le cose che ritieni più importanti o prendi appunti e fai riassunti. Noi abbiamo messo nel Book in Progress solo quello che veramente ti è necessario, perché il valore aggiunto non lo fa il libro ma l'insegnante. E tante altre cose di cui oggi tu puoi disporre e i tuoi coetanei di dieci anni fa magari no: lo smartphone, il tablet, la LIM, le reti wireless... tutti strumenti che ti consentono di collegarti a quella miniera inesauribile di informazioni e cultura che è internet e alla quale puoi accedere da casa, per strada, addirittura dal tuo banco di scuola! E allora se tutta la conoscenza è già lì, a portata di clic, a cosa serve un librone di centinaia e centinaia di pagine? Se sul tuo telefonino o sul tuo netbook puoi visualizzare tutte le immagini che vuoi ad elevatissima risoluzione a cosa serve la carta patinata e paginate e paginate di foto? Il mondo è cambiato e tu te ne sei già accorto, anche perché questo hai conosciuto ed hai un'idea già abbastanza vaga di come studiavano i tuoi genitori o i tuoi nonni. Deve dunque cambiare anche il modo di studiare: noi insegnanti dobbiamo fare uno sforzo ulteriore per sintonizzarci su questa lunghezza d'onda. Tu sei un "nativo digitale" (così scrivono gli "informatici"), noi siamo nati "analogici" e dobbiamo "riconvertire" metodi didattici e soprattutto vecchie abitudini mentali.

Il Book in progress è un passo decisivo in questa direzione: è un libro semplice, agile e snello. Facile da studiare e da capire. C'è anche su internet, così magari puoi ripassare sul tuo telefonino quando aspetti un tuo amico o alla fermata dell'autobus... no, dai, è uno scherzo. Però sarebbe possibile farlo. Lo studio cioè diventa "flessibile", non è più necessariamente legato alla tua scrivania, illuminata da una lampada nella tua cameretta.

Viva la libertà quindi!

Naturalmente anche la libertà di studiare se non di più almeno meglio.

Per questo abbiamo fatto il Book in Progress: vi troverai schemi esemplificativi e mappe concettuali che ti agevoleranno nella comprensione dei concetti portanti della disciplina e non mancheranno esemplificazioni pratiche che faranno diventare vivo e concreto il diritto scritto sul tuo book. Con la preparazione che ci proponiamo di fornirti riuscirai, si spera con successo, ad entrare nel mondo del lavoro o a proseguire brillantemente gli studi universitari.

COME STUDIARE IL DIRITTO E L'ECONOMIA

COMPORAMENTO DA TENERE DURANTE LA LEZIONE

Una buona parte di quanto puoi apprendere dipende da un ascolto attivo della lezione in classe. Dipende dalla tua volontà e capacità di aumentare la tua concentrazione al fine di favorire una partecipazione attiva e consapevole al dialogo educativo.

La stessa postura nel banco, con la possibilità di vedere e seguire bene l'insegnante durante le lezioni e di ascoltare la sua voce in modo chiaro e netto; il ricorso a domande da rivolgere al docente per chiarimenti e l'abitudine di prendere appunti per cogliere l'essenza di un discorso o per avere materiale aggiuntivo al book, costituiscono dei buoni strumenti per facilitarti il compito.

Non solo. La piena comprensione dei termini specifici è fondamentale per capire i concetti e quindi apprenderli in modo corretto e duraturo. Un suggerimento che possiamo darti è quello di scrivere su una rubrica, da allegare al book in progress, il significato delle parole nuove che incontrerai di volta in volta. Così facendo realizzerai una sorta di **glossario** della disciplina che ti tornerà utile ogni qualvolta avrai dei dubbi sul significato e sull'applicazione di qualche termine.

Importante nello studio è porre l'accento sulle parole poco chiare o sconosciute, per riuscire a fare propri i contenuti, riassumendo e facendo accostamenti di carattere pratico con quanto si apprende.

L'IMPORTANZA DI PRENDERE APPUNTI



Prima di suggerirti di prendere appunti, ti consiglio di avere chiari i contenuti già affrontati dal docente nelle lezioni precedenti.

Sarebbe meglio utilizzare per questa operazione un raccoglitore che ti faciliterà eventuali correzioni e spostamenti e ti consentirà una organizzazione del materiale in maniera più organica.

Un altro piccolo accorgimento per rendere gli

appunti più semplici è quello di ascoltare con attenzione e registrare solo i contenuti essenziali: non puoi trascrivere tutto ciò che il docente dice, ma l'importante è coglierne l'essenziale, riportarlo sul foglio, magari usando delle abbreviazioni o dei simboli convenzionali da te stabiliti.

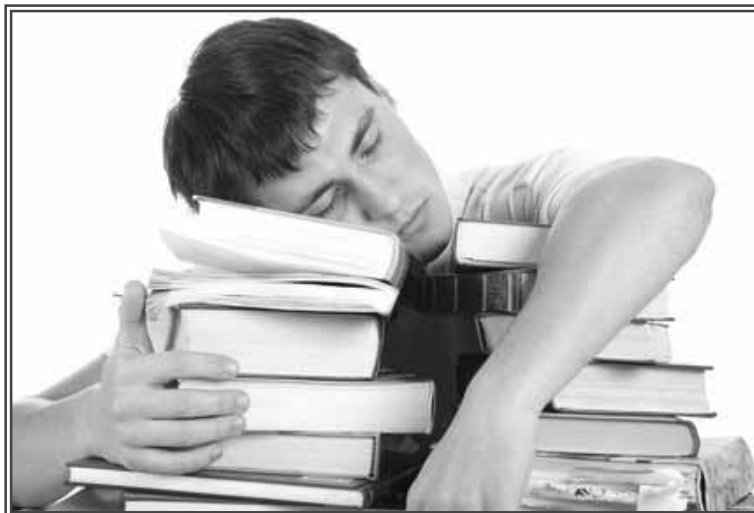
Se durante la lezione, poi, ti dovessero assalire dei dubbi, non aver timore a sollevarli chiedendo chiarimenti all'insegnante. Ricorda che la maggior parte del lavoro si fa a scuola. Se starai attento durante le lezioni e vi parteciperai in modo attivo mettendo in pratica i semplici accorgimenti che ti abbiamo suggerito potrai avere più tempo a casa da dedicare alle cose che ti piacciono: ad attività sportive, ai tuoi hobby, ai tuoi amici.

LO STUDIO INDIVIDUALE A CASA

Immagina che sia il primo pomeriggio e ti accingi a sederti alla scrivania per incominciare il tuo studio domestico. Come comportarsi? Per evitare non solo di addormentarsi (il che dovrebbe essere scontato)

ma per mettere massimamente a frutto le tue ore di studio ed ottenere il miglior risultato possibile dal tuo impegno.

Prima di ogni cosa, cerca di crearti intorno un ambiente idoneo, amichevole, "friendly" come si direbbe oggi: sufficiente illuminazione del locale dove ti trovi; una sedia alquanto comoda per non assumere posture sbagliate. Tieni con te qualcosa che ti risulta piacevole o ti



suggerisce o ricorda un momento felice: anche strizzare un peluche o comprimere una palla da tennis può avere un'efficacia antistress!

Ricordati soprattutto di scegliere una stanza silenziosa, lontana da schiamazzi o da voci che potrebbero costituire per te un richiamo e quindi un incentivo a perdere la concentrazione o, peggio, a mollare lo studio! Non tenere mai accesa la TV e nemmeno la radio o lo stereo: comprenderai che tutto ciò influirebbe negativamente su di te perché ti porterebbe inevitabilmente a distrarti. Spegni il telefonino!... ok, non possiamo chiederti troppo, questo già sai che non lo farai, inutile insistere. Tienilo quantomeno lontano, in modo da non alzarti dalla tua scrivania al primo segnale di arrivo di un SMS. Soprattutto non fare il furbo, e togliti l'auricolare del lettore MP3 dall'orecchio!

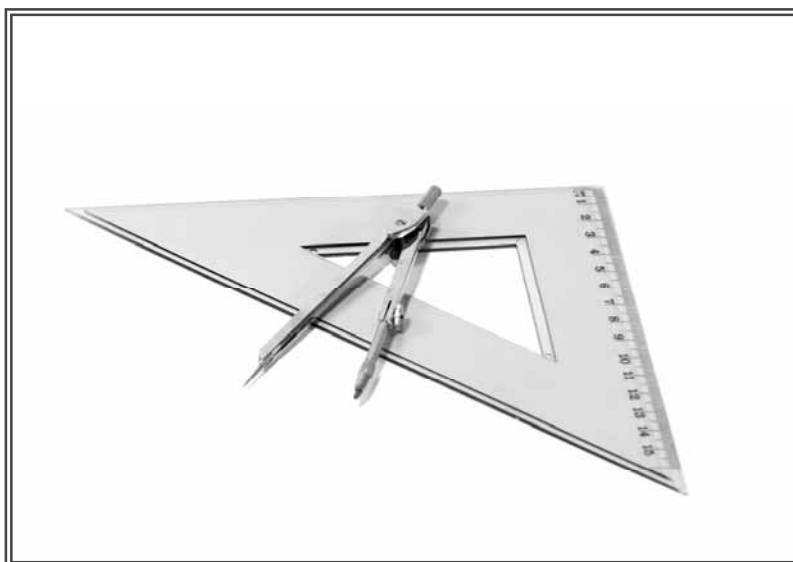
Ora ti suggerisco alcune semplici regole che ti risulteranno di notevole aiuto per studiare il diritto e l'economia:

- 1- leggi con attenzione il titolo dell'argomento che ti accingi a studiare: avrai così un primo orientamento su quello che tratterai;
- 2- interrompi ogni tanto la lettura e poniti domande sul significato di quello che hai letto cercandone le risposte: agevolerai la comprensione;
- 3- cerca di comprendere il significato di ciò che leggi: se qualche termine ti risulta sconosciuto aiutati con il dizionario o la rubrica che nel frattempo stai costruendo;
- 4- metti in rilievo i concetti essenziali: sarebbe bene evidenziarli anche con l'aiuto di evidenziatori, ti agevoleranno il ripasso;
- 5- se sul testo sono presenti vignette o schemi, abbinali mentalmente al concetto di riferimento: sarai agevolato nell'operazione di memorizzazione;
- 6- costruisci tu stesso degli schemi che riepilogano i concetti principali;
- 7- abbinati alla lettura gli appunti che hai preso in classe per meglio integrare le tue conoscenze;
- 8- ripeti i contenuti, più volte se necessario, ad alta voce, come se tu stessi recitando. Evita di dare occhiate ad appunti e schemi: nell'interrogazione non potrai farlo!
- 9- simula l'interrogazione come se tu avessi davanti l'insegnante: sarebbe ottimo se qualcuno potesse ascoltarti mentre ripeti, per cogliere eventuali incertezze o lacune nell'esposizione;
- 10- soprattutto, se proprio ti rompi, fai una pausa: uno studio distratto e svogliato rende ben poco. Beviti un bicchier d'acqua, dai un'occhiata al telefonino e riprendi rilassato e con più lucidità.

L'IMPORTANZA DI COSTRUIRE SCHEMI

Ti può essere molto utile durante lo studio costruire degli schemi, che servono ad evidenziare le informazioni principali e le loro relazioni. Ovviamente devi aver letto e compreso il testo prima di procedere alla schematizzazione.

COME SI COSTRUISCE UNO SCHEMA?



Prima di tutto devi evidenziare le informazioni essenziali, individuando quelle correlate tra loro, quindi passare alla costruzione grafica di tali collegamenti.

Una prima tecnica potrebbe essere quella di esprimere le informazioni essenziali sotto forma di frasi semplici prive del verbo, collegandole in senso gerarchico, cioè

dalla informazione più importante a quella subordinata.

A questa tecnica puoi sostituirla con un'altra: una delle più utili è quella di rappresentare in posizione preminente il concetto chiave e intorno ad esso le informazioni di supporto, utilizzando frecce e linee per indicare un percorso logico.

Altro strumento di sintesi delle informazioni è lo schema a raggiera in cui ad un concetto essenziale si collegano altri concetti fondamentali, disposti attorno ad esso con delle linee di congiunzione che assomigliano ai raggi solari.

Queste diverse tipologie di schemi sono molto utili non solo per facilitare la comprensione e la memorizzazione, ma anche per consentire una elaborazione personale dei contenuti.

Quindi, ogni volta che individui una informazione chiave, ponila al centro dello schema; poi scrivi intorno tutti gli altri concetti che si possono ad essa collegare graficamente.

Questo è quanto raccomandano i moderni manuali di didattica. Devi però capire che solo tu sai esattamente cosa ti serve e cosa ti può essere veramente utile per la piena comprensione e la memorizzazione di quello che studi. Ognuno di noi ha un "suo" schema, nel senso che organizza nel modo che più gli è congeniale nella sua mente le informazioni che riceve e apprende. Sta a te quindi sperimentare e individuare quelle schematizzazioni che maggiormente ti risulteranno agevoli e proficue ai fini che ti proponi.

Ricorda anche però che evidenziare, prendere appunti, costruire schemi e quanto altro sono solo strumenti che possono agevolare ma non limitare o addirittura eliminare un impegno costante, duraturo e intenso, quando serve, che solo può garantirti di raggiungere i risultati a cui aspiri.

USARE LE TABELLE

Costruire tabelle è utile per mettere a confronto parti di uno stesso testo e classificarne le informazioni. Nella tabella da costruire dovrai in alto scrivere gli **indicatori**, che sono gli elementi che ci fanno individuare le informazioni. Le colonne servono a contenere i fattori posti a confronto, descritti dagli indicatori posti nella parte superiore della tabella stessa. Ad esempio la tabella seguente riepiloga gli alunni dei primi tre anni di corso e riporta il totale.

ALUNNI TOTALI	PRIME CLASSI	SECONDE CLASSI	TERZE CLASSI
380	180	100	100

Ancora un esempio: prova un pò a “incasellare” le tue finanze:

DISPONIBILITA' TOTALE	PAGHETTA PAPA'	MANCIA NONNI	RISPARMIO SETTIMANA PRECEDENTE
€ 65,00	€ 40,00	€ 20,00	€ 5,00

ORGANIZZARSI LO STUDIO

Per una buona riuscita nello studio personale occorre prima di tutto una buona organizzazione: in primis un uso corretto del diario scolastico. Accertati quando lo acquisti che, oltre a soddisfare il tuo gusto personale, abbia anche spazi sufficienti per scriverci i tuoi impegni didattici. Abbi cura di compilarlo in modo corretto e ordinato.

Dopo aver verificato tutte le attività della settimana, costruisci un **piano di lavoro**, in modo da ripartire il carico di impegni in modo sostenibile. In questo modo non avrai pomeriggi “stracarichi” di attività scolastiche, riuscendo così ad essere sempre preparato e a procedere con regolarità nel tuo lavoro domestico.

Per avere tutto il materiale scolastico sotto mano è utile possedere un **raccoglitore** in cui riporre ordinatamente l'occorrente nelle varie lezioni.

Buona norma sarebbe seguire le interrogazioni in classe, poiché puoi registrare le domande poste dal docente, ascoltare le risposte e confrontarle con le tue conoscenze, testando così il tuo grado di preparazione. Certo, seguire le lezioni può essere faticoso, ma cerchi sempre di farlo perché è necessario. Durante le interrogazioni invece il tuo livello di attenzione rischia di scendere fino a perdersi del tutto. Eh sì, l'interrogazione per molti è un momento in cui rilassarsi... naturalmente dopo che l'insegnante ha già chiamato il “malcapitato” di turno. Qualcuno invece ne approfitta per studiare altre materie, come se la cosa proprio non lo riguardasse.

Ma qui sta l'errore! Ascoltare attentamente l'interrogazione vuol dire non solo ascoltare e magari trascrivere le domande, ma soprattutto **selezionare le risposte**, ovvero capire volta per volta come il docente vuole che si risponda a quella domanda; cosa per lui è veramente importante da riferire. Le domande che i docenti propongono inevitabilmente si ripetono, soprattutto quando la classe è numerosa: “vivere” quindi le interrogazioni altrui è il miglior sistema per spianare la strada alle proprie!

STUDIARE CON IL COMPUTER

“Mi piace” dirai leggendo il titolo di questo paragrafo. In effetti studiare con il computer è sempre stata la tua ambizione. E naturalmente il computer può essere un valido strumento per accrescere le tue conoscenze e per meglio organizzare il tuo studio. Questo lo sai bene. Alcune attività scolastiche, infatti, si possono svolgere più rapidamente utilizzando un PC con programmi adeguati.

Gli appunti presi in classe, per esempio, possono essere riscritti e meglio organizzati usando il computer. Per questo occorrerà un programma apposito di

videoscrittura presente ormai in tutte le macchine. L'elemento più importante è la possibilità di memorizzare il testo su un supporto magnetico, in modo che i tuoi appunti siano sempre a portata di mano per consultarli, stamparli, rielaborarli e aggiornarli.

Anche gli schemi o le tabelle possono essere rappresentati graficamente tramite il PC: per fare ciò occorre un programma per la gestione dei fogli elettronici. Predisporre grafici e tabelle con il computer è più semplice e rapido, ed anche più divertente, che farlo manualmente, riuscendo a memorizzare il tutto con ordine, con la possibilità di utilizzarli successivamente. Per non parlare delle video-presentazioni e dei filmati: lo sai che i tuoi compagni più grandi che quest'anno affrontano l'esame di stato possono esporre la loro tesina ai commissari in maniera multimediale? Proprio così: inseriscono un CD o una pennetta nel computer e proiettano il loro lavoro alla commissione che dovrà valutarli. Possono così illustrare un percorso con testi, immagini, grafici, musica, video e quanto altro il computer è in grado di fare.

Non devi però dimenticare che il computer essendo uno strumento che può offrirti una quantità di opportunità è anche un potenziale elemento di distrazione: quindi niente chat, niente facebook mentre stai studiando! A meno che tu non voglia usare questi strumenti a



livello didattico: puoi controllare con un amico gli esercizi di matematica che non ti vengono, puoi risolvere un dubbio su qualsiasi materia chiedendolo a chi ne sa più di te, puoi confrontare e discutere la tua traduzione di inglese con il più bravo della classe! Certo non sarebbe altrettanto utile al tuo apprendimento che tu scarichi direttamente da internet la versione che non hai voglia di fare, o perché devi uscire e non hai tempo di metterti lì a tradurre. Attento quindi a fare buon uso del computer.

II RIPASSO E L'INTERROGAZIONE

Ti consigliamo di non aspettare il momento dell'interrogazione, ma di ripetere gli argomenti con regolarità, con una frequenza almeno settimanale. Bene sarebbe riservare una parte del pomeriggio a tale attività, programmandola al momento in cui avrai preparato il piano di lavoro settimanale, prevedendo di dividere l'argomento in spezzoni da trattare in giorni diversi. Il ripasso, vedrai, è un'attività più veloce dello studio, dal momento che riguarda argomenti che ti sono già noti.

Sicuramente, nelle prime verifiche orali che sosterrai proverai qualche timore, che manifesterai in mille modi: mal di pancia, batticuore, sudorazione, ma non ti spaventare! Capita (quasi) a tutti! Non è niente di cui preoccuparsi, non hai alcun malessere: basta concentrarsi sul fatto che, se hai studiato con scrupolo e ti sei ben organizzato, farai senz'altro bella figura!



Sai, gli esami non finiscono mai: quando sarai grande, quando farai l'università, potresti provare quella stessa sensazione ogni volta che stai per sederti di fronte al tuo esaminatore. Ma basta ascoltare la prima domanda, iniziare a parlare e tutta la tensione verrà meno per far posto alla tua voglia di dimostrare quello che sai e quanto vali.

Fai sempre attenzione al tipo di domanda che ti viene rivolta, cerca di dare sempre la risposta più pertinente. Se ti viene posta una domanda aperta, inizia a colloquiare con il docente in modo tranquillo, dato che a casa avrai già organizzato e rielaborato l'argomento; sforzati di essere chiaro nell'esposizione.

Se la domanda richiede ragionamenti personali, collegamenti od opinioni individuali, cerca di mettere a frutto la tua capacità di riflessione, sfruttando le conoscenze che hai acquisito grazie al tuo impegno.

Se tu non dovessi essere in grado di rispondere, perché non hai studiato in modo adeguato, oppure se hai dei dubbi o non ricordi bene l'argomento, chiedi tranquillamente al docente che ti dia una "dritta", qualche indicazione che ti permetta di proseguire. A volte l'ostacolo è più piccolo di quello che sembra e con una piccola spinta si può prendere la rincorsa. Qualora l'esito dell'interrogazione non dovesse soddisfare le tue aspettative, non prendertela con il prof e soprattutto non demordere. Cerca di capire cosa non è andato e cosa puoi fare per migliorarti e per non ripetere gli stessi errori. Se invece l'interrogazione è stata proprio un disastro non buttarti giù, ricorda che si può sempre recuperare. Fai un esame di coscienza e rifletti con tutta onestà sulle cause delle cause dell'insuccesso e opera nella direzione opposta. Non appena ti sentirai pronto, ti proporrà volontario per dimostrare al prof e alla classe il tuo cambiamento di rotta.

